

## "La Prima Voce" presente alla apertura della 33° Festival Nazionale dei Pescatori

*Si è svolta il 14 gennaio alla tradizionale cantina del Porto di Mar del Plata la apertura della trentatreesima edizione del Festival Nazionale dei Pescatori dove si è coronato alla Regina del Mare.*

Questo classico dell'estate marplatense è cominciato con l'apertura della Cantina tipica situata sulla spalla dei pescatori. Con il patrocinio di Aldosivi e dell'attrice Mercedes Carreras, ha iniziato la tradizionale celebrazione del settore della pesca, mentre l'incoronazione della nuova regina e principesse incaricati della rappresentanza dei pescatori si terrà per un anno.

Come ogni anno a gennaio, il dispiegamento di una festa in cui intensifica previsto l'identità del settore portuale. Attraverso le loro danze, sfilate e piatti tipici, ha lo scopo di riflettere le storie e le esperienze dei lavoratori in attività chiave della città.



Il trentatreesimo Festival Nazionale dei Pescatori ha iniziato alle 20 in mensa, a cadere 21.30 tradizionale taglio del nastro e la

colata di tagliatelle.

Prima l'inizio della cerimonia, dove uno dei 12 candidati è stato consacrato come la Regina dei lavoratori della comunità portuale, si hanno fatto i classici discorsi dei dirigenti della Società di datori di lavoro dei pescatori relativo settore.

22 gennaio si terrà l'inaugurazione del concorso, dove una giuria di notabili hanno la responsabilità di scegliere tra 12 candidati, la Regina e principesse. Le belle concorrenti sono: Mary Virginia Taruselli, Sophia Elizabeth Molina, Magaly Palla, Maria Gisel Scollo, Leonella Stephanie Buzzurro, Ariana Diaz Sol, Michelle Agostina Eullogue,





ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)



**La Prima Voce**

## Direttore

**Leonardo Dorsch**



## Redazione

**La Prima Voce**



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

- Gustavo Velis  
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
- Francisco Bresco  
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.



*Leonardo Dorsch Carrozza, presidente della Federazione delle Collettività Straniere di Mar del Plata e capolista della Lista N° 2 "Nuove Generazioni" insieme alla Regina e la principessa del Mare*

Ornella Victoria Lobasso, Fabiana Soledad Soler, Julieta Jannette Mari-

nesco, Deborah Ivana Jadur e Camila Maira López. Naturalmente ci saran-

no anche presenti rappresentanti della comunità attuali, Brenda Stefania Aab, Regina, e Ana Laura Pappalardo e Agustina Ledesma, primo e secondo principesse, rispettivamente.

Il presidente dell'ente organizzatore Luis Ignato, ha detto che tra i funzionari invitati sono stati il Governatore della Provincia di Buenos Aires Daniel Scioli e il Sindaco Gustavo Pulti. Ci sarà anche assistito dalle autorità ecclesiastiche Prefettura e l'intera assemblea dei pescatori, che sarà la protagonista di questa cultura classica pesca di Mar del Plata.

Sono stati presenti anche i rappresentanti della collettività italiana della città, Leonardo Dorsch Carrozza, presidente della Federazione delle Collettività Straniere, i giovani membri della Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata e i rappresentanti dell'Associazione Emilia Romagna di Mar del Plata. (Luciano Fantini - La Prima voce)

## GRAZIE NAPOLITANO, ORA SI RIPARTA DAL LAVORO ANCHE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

“Gli italiani che lasciano l'Italia per andare all'estero dovrebbero farlo per scelta e non per un obbligo”. Prendo spunto da queste recenti parole pronunciate dal Capo dello Stato uscente, per salutare il suo settennato “maggiorato” pensando a quanti, nei cinque continenti, lavorano per tenere alto il nome dell'Italia nel mondo. Quello spunto che Giorgio Napolitano ha inteso veicolare alla pubblica opinione rappresenta un punto di partenza per chi popola con orgoglio l'affollata comunità degli italiani all'estero.

La scelta di riformare il nostro Paese dall'interno, per renderlo appetibile ai cervelli che oggi, invece, scelgono un'altra strada a causa di una dolorosa contingenza, mi auguro sia la strada maestra della politica italiana del nuovo anno. Un 2015 che si apre con il saluto che, a nome del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, intendo rivolgere a Napolitano.

L'equilibrio e la dedizione ad una causa comune sono stati preziosi punti di riferimento in questi nove anni, anche e soprattutto nei frangenti maggiormente critici, con l'ombra di una crisi economica che minaccia ancora lo stivale e l'intero versante euromediterraneo.

Ieri Camillo Benso conte di Cavour inviava i bersaglieri in Crimea, quasi per segnare il territorio. Oggi l'Italia guarda allo scacchiere geopolitico



mondiale con molti (forse troppi) punti di domanda irrisolti, ma consapevole di aver avuto un Presidente di garanzia che l'ha egregiamente rappresentata dinanzi alle cancellerie internazionali.

Il vero Paese, ebbe a scrivere Giorgio Ambrosoli, “è quello che ci costruiamo con il nostro lavoro”. L'auspicio è che il mandato appena concluso da Napolitano sia di effettivo stimolo per chi, dal Quirinale, avrà il gravoso compito di ripartire proprio dalla parola lavoro: l'alfa e l'omega di una comunità. (Roberto Menia)

## LEGGE ELETTORALE/ IL SENATO APPROVA L'EMENDAMENTO-ESPOSITO: ELIMINATI 35MILA EMENDAMENTI/ MICHELONI (PD): QUI DISTRUGGIAMO L'IMPIANTO DEMOCRATICO DEL PAESE

Roma - Scintille in Senato anche questa mattina. L'Aula ha infatti approvato l'emendamento-Esposito che ha di fatto eliminato 35mila emendamenti (47mila in totale) alla Legge elettorale.

Oggi la seduta è iniziata, appunto, con il seguito dell'esame degli emendamenti all'articolo 1, quelli delle minoranze, dei "tranfughi" del Pd e quello, infine, del senatore Esposito, cui ieri il Ministro Boschi aveva dato parere favorevole.

Tutti bocciati, tranne l'ultimo.

Nel dibattito sull'emendamento Gotor – che proponeva il 30% dei parlamentari nominato ed il 70% scelto con le preferenze – è intervenuto il senatore Claudio Micheloni (Pd) che, in dissenso dal voto del suo gruppo, ha annunciato l'astensione.

"In questi giorni vorrei ricordare che nella circoscrizione Estero sono stato eletto per tre volte: votiamo con il proporzionale puro e con il sistema delle preferenze e, dunque, devo rispondere ai miei elettori", ha esordito Micheloni. "È apparso incoerente da parte mia che non ci sia la mia firma su questo emendamento. Io credo, invece, che sia molto coerente che non ci sia la mia firma, perché ricordo che non ho partecipato al



voto sulla riforma costituzionale. Posso qui annunciare che, in seconda lettura, voterò contro quella riforma costituzionale, visto come sta andando alla Camera".

"Io credo – ha aggiunto, applaudit dai 5 Stelle – che la coerenza non possa giudicarsi adesso su un emendamento. Penso che se avessimo avuto le stesse energie che vedo oggi sviluppate su questa legge elettorale nel lavoro di cosiddetta riforma (non posso chiamare riforma quello che è uscito da questo Senato), noi avremmo oggi un'altra storia. La coerenza stava lì. Io mi auguro allora di ritrovarmi in seconda lettura con tutti questi colleghi che hanno firmato l'emendamento presenta-

to dal senatore Gotor per fermare quella che non è una riforma, ma che io ritengo sia una distruzione dell'impianto democratico del nostro Paese".

"Sulla legge elettorale, adesso, possiamo parlare e discutere, ci sono molti punti di vista, credo tutti legittimi anche se nessuno perfetto, ma – ha osservato – c'è una riflessione che abbiamo fatto ieri in una discussione con alcuni colleghi fuori da quest'Aula, senza nessun preconcetto ideologico o di partito, mi permetto di definirlo uno scambio di opinioni tra cittadini: se nel 2013 avessimo avuto questa legge elettorale, questo Parlamento quale composizione avrebbe oggi? Chi avrebbe vinto il

**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)

**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
 Via Luigi Luzzatti, 13/A  
 00185 Roma  
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
 Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

ballottaggio su quell'onda che abbiamo vissuto nel 2013? Se io fossi un componente del Movimento 5 Stelle difenderei a spada tratta questo disegno di legge. Penso che delle riflessioni un po' meno tecniche, più terra terra ma più vicine alla realtà dovremmo farle tutti. Mi auguro veramente, al momento della discussione definitiva sulla riforma costituzionale, che saremo in grado di fermare quella non riforma, ritrovando tutte quelle energie che, se avessero sostenuto il lavoro e le proposte avanzate dal presidente Chiti, avrebbero portato il nostro Paese su una strada un

po' più sicura. Mi astengo pertanto dal voto su questo emendamento”.

Nonostante la sua astensione e il voto favorevole della minoranza, l'emendamento-Gotor non è passato.

Altro destino per l'emendamento Esposito che ha attuato la cosiddetta tecnica del “canguro”: la sua approvazione ha fatto tabula rasa di 35 mila emendamenti, che quindi non sono stati discussi con buona pace di chi li aveva presentati.

Questo emendamento prevede che le liste di candidati sono presentate in 20 circoscrizioni, suddi-

visate in 100 collegi plurinominali; l'elettore può esprimere fino a due preferenze per candidati di sesso diverso, tra quelli che non sono capolista; accedono alla ripartizione dei seggi le liste che ottengono, su base nazionale, almeno il 3 per cento dei voti; sono attribuiti 340 seggi alla lista che ottiene su base nazionale almeno il 40 per cento dei voti o, in mancanza, a quella che prevale nel ballottaggio tra le due con il maggior numero di voti; nel secondo turno sono esclusi apparentamenti; sono proclamati eletti i capolista e poi i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze; la Camera dei deputati è eletta secondo queste modalità a decorrere dal 1° luglio 2016.

Tocca a Calderoli ricordare ai senatori che “a seguito dell'approvazione dell'emendamento a firma del senatore Stefano Esposito, risultano preclusi, ai sensi dell'articolo 97, comma 2, del Regolamento, gli emendamenti e i subemendamenti recanti disposizioni in contrasto con il contenuto dello stesso emendamento”. Stessa cosa “per tutti i subemendamenti”.

A questi si aggiungono gli “improponibili” elencati da Calderoli e gli inammissibili. La seduta è stata sospesa e riprenderà alle 19.30.

Tra gli emendamenti ancora in ballo, quelli sulla riforma del voto all'estero degli eletti all'estero Micheloni, Di Biagio, Turano, Longo e Giacobbe e quello del senatore Razzi (Fi), riferiti all'articolo 3.

## A VIENNA ED INNSBRUCK LE GIORNATE INTERNAZIONALI DI INFORMAZIONE PREVIDENZIALE DI INPS E PV

Vienna - Anche quest'anno l'Inps e Pv – l'ente previdenziale austriaco – organizzano alcune giornate internazionali di informazione previdenziale in due città d'Austria, Vienna ed Innsbruck.

Le giornate sono indirizzate ai connazionali che hanno svolto o svolgono attività lavorativa in Austria, ma anche ai cittadini austriaci che hanno svolto o svolgono attività lavorativa in Italia.

Due le giornate informative a Vienna il 12 e 13 maggio

2015. Esperti italiani e svizzeri riceveranno alla Landesstelle Wien dalle 8.30 alle 15.30 quanti si saranno prenotati al numero 05 03 03-237 23.

Tre le giornate a Innsbruck: il 26 marzo, 28 maggio e il 22 ottobre. Nella sede del Pensionsversicherungsanstalt dalle 8 alle 13. In questo caso ci si prenota al numero 05 03 03-384 03.

In entrambi i casi, il connazionale dovrà portare con sé la documentazione assicurativa e un documento di identità.



**L'ORO DEI FIORI**  
*Miele*  
prodotto in Italia  
prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i metodi  
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco  
Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)  
0972-644011 644289  
328 64 84 432

www.mielerrondinella.it e-mail: apicolfiori@tiscali.it



**DOMUS SESSORIANA**  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

## RUOLO DEL DOLLARO E VOLATILITÀ MONETARIA INTERNAZIONALE

Roma - Il 2015 potrebbe segnare l'inizio di profondi rivolgimenti monetari con effetti economici planetari. I segnali in tale direzione non sono stati pochi. Soprattutto nelle economie emergenti, dove a causa di flussi repentini di capitali in entrata e poi in uscita si sono verificate pesanti svalutazioni. È stato l'effetto della grande liquidità creata dalla Federal Reserve negli Stati Uniti. Adesso nel ciclone potrebbero entrarci direttamente il dollaro e l'euro.

Anche gli economisti della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea hanno cercato di dare una spiegazione al fatto che, mentre l'economia americana rappresenta meno di un quarto del Pil mondiale, le riserve mondiali in dollari sono ancora più del 60% del totale. Questo livello si è mantenuto negli anni, nonostante che dal 1978 la quota del Pil americano sul totale mondiale si sia ridotta del 6% e nonostante il dollaro sia diminuito in media del 24% rispetto alle maggiori valute.

Ciò, secondo gli analisti della Bri, dipenderebbe dalla dimensione non dell'economia statunitense bensì della "zona del dollaro".

Quest'area rappresenterebbe ancora oltre la metà dell'economia mondiale. In essa rientra, ad esempio, tutta quella parte di economia e di commercio dei vari Paesi del mondo che viene contrattata in dollari. Per cui componenti significative delle riserve di molti Paesi sono tenute in dollari in quanto gli interventi nei mercati dei cambi vengono gestiti in dollari, cioè nella divisa con la quale si negozia maggiormente la moneta nazionale.

Confrontando l'attuale situazione anche con le tendenze storiche riguardanti il ruolo di moneta di riserva della sterlina tra le due passate guerre mondiali, la Bri conclude che le quote delle varie valute nei panieri delle riserve monetarie potrebbero in futuro modificarsi molto rapidamente.

Una delle principali ragioni di tale cambiamento potrebbe essere la decisione della Cina di negoziare una parte crescente del suo commercio in renminbi o in monete di altre nazioni. Se il renminbi evidenziasse un movimento sostanzialmente indipendente rispetto alle principali valute e se le monete dei Paesi vicini e dei partner commerciali della Cina condividessero un tale movimento, si potrebbe determinare una "zona del renminbi" simile a quella del dollaro. In tal caso, i gestori delle riserve ufficiali potrebbero scegliere di detenere una quota considerevole di renminbi, forse non troppo diversa dal peso delle rispettive monete all'interno della citata zona.

Dopo le sanzioni, anche la Russia sta pensando di rendersi, per quanto possibile, sempre meno dipendente dal dollaro e dalle riserve in dollari. Prima dell'inizio della crisi ucraina ne deteneva circa 90 miliardi. Il comportamento dell'Europa purtroppo non



aiuta, per il momento, all'individuazione dell'euro come principale moneta di riserva alternativa da parte della Banca Centrale russa.

Anche la recente decisione della Banca Nazionale Svizzera di sganciarsi dal cambio fisso con l'euro e di lasciare fluttuare liberamente il franco sta creando dei terremoti all'interno del sistema monetario internazionale. In poche ore il franco si è rivalutato di circa il 20% nei confronti dell'euro e del 17% rispetto al dollaro.

La decisione della Bns è avvenuta il 15 gennaio scorso, esattamente il giorno dopo il parere espresso da un rappresentante del consiglio degli avvocati della Corte di Giustizia dell'Ue, secondo cui le cosiddette operazioni monetarie sui titoli (omt) annunciate da Draghi nel 2012 non violerebbero le leggi europee. In altre parole ci si aspetta che il quantitative easing della Bce dovrebbe essere sbloccato. Ciò comporterà l'acquisto da parte della Bce di titoli europei e l'allargamento del suo bilancio. Di conseguenza una maggiore circolazione di euro avrebbe portato ad una fortissima pressione per una rivalutazione del franco rispetto alla moneta europea.

Come è noto, dopo la decisione svizzera del 6 novembre 2011 di fissare il cambio a 1,20 franchi per 1 euro, la Bns ha dovuto costantemente comprare euro nel tentativo di mantenerne tale livello senza rivalutare. Così nel tempo ha accumulato 220-240 miliardi di euro di riserve. Con il QE di Draghi la Bns avrebbe dovuto accrescere e di molto gli acquisti di euro. Ha invece deciso di gettare la spugna prima, anche se ciò ha fatto perdere decine e decine di miliardi sul valore delle sue riserve in euro e anche in dollari. A seguito della rivalutazione della sua moneta la Svizzera teme anche di perdere una grossa fetta delle sue esportazioni con effetti recessivi sulla sua economia. Adesso altre monete, a cominciare dalla corona danese, sono sotto simili enormi pressioni.

A questo punto le continue sortite della stampa ufficiale tedesca, anche se smentite in verità in modo poco convincente, secondo cui Berlino avrebbe cambiato opinione circa la volontà di tenere la Grecia nell'euro, non giovano alla stabilità della moneta

europea e di quella dell'intero sistema monetario internazionale.

Tenuto conto della crescente e preoccupante instabilità geopolitica, la volatilità monetaria rischierebbe di portare il mondo verso una crisi inimmaginabile, di sicuro molto rischiosa per l'economia e per gli equilibri politici. Per questa ragione ancora

una volta noi riteniamo urgente che i Paesi del G20 inizino a lavorare per la costruzione di un nuovo sistema monetario internazionale multipolare basato su un paniere di monete importanti. (aise\paolo raimondi\*\mario lettieri\*\*)

\* economista

\*\* già deputato e sottosegretario all'Economia

## RIFORMA COSTITUZIONALE/ “NO” DELLA CAMERA ALLA ELIMINAZIONE DELLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO/ PICCHI (FI): QUI DENTRO SIAMO GLI UNICI ELETTI CON LE PREFERENZE

Roma - Respinto un altro tentativo di cancellare la circoscrizione estero.

Questa mattina alla Camera è proseguito l'esame della riforma costituzionale, nell'ambito della quale il Movimento 5 Stelle ha presentato un articolo aggiuntivo, illustrato dalla deputata Lombardi, che ha affermato: “la circoscrizione estero appare del tutto superflua, anzi potrebbe essere solo, come purtroppo è accaduto in questi anni, l'occasione per distribuire ulteriori poltrone e per consolidare traballanti maggioranze, che diversamente sarebbero ancora più fragili. Del resto, dobbiamo anche amaramente considerare che i parlamentari eletti all'estero sono stati spesso protagonisti di fenomeni migratori da un gruppo politico all'altro, sempre pronti diciamo ad offrirsi su un mercato particolarmente richiedente. Con questo articolo aggiuntivo cerchiamo di porre un freno a questa situazione”.

A replicare è stato Guglielmo Picchi (Fi), “giusto per lasciare agli atti qualche precisazione”.

“Intanto, ricordo che in questo Parlamento, gli unici ad essere eletti con preferenze sono i deputati eletti all'estero. Quindi, - ha argomentato - che un Parlamento di nominati, venga a fare la morale a chi, invece, si è conquistato, voto su voto, qualcuno di noi ha preso anche qualche decina di migliaia

di preferenze, insomma, credo che sia estremamente ipocrita. Sull'argomento delle tasse, insomma, credo che si dica il falso, in quanto dobbiamo tenere presente che molti dei cittadini residenti all'estero, sono, per esempio, proprietari di casa, e su questa casa pagano delle tasse. Per cui, dal momento che uno come me, per esempio, ha pagato al suo comune 1.793 euro sull'unica casa di proprietà in Italia, dire “no taxation without representation” è falso. Quindi, noi le tasse le paghiamo e abbiamo diritto a essere rappresentati in questo Parlamento”.

“L'altro ulteriore punto, relativo al fatto che non ci possa essere l'eleggibilità di un residente all'estero, - ha proseguito - mi sembra onestamente ridicolo, perché, finché non si cambia la legge sulla cittadinanza, e, quindi, siamo tutti cittadini italiani, abbiamo tutti la stessa Costituzione, io posso essere residente in Mongolia, a Londra, a Canicattì, posso essere candidato in qualsiasi circoscrizione in Italia”. Rivolgendosi al collega della Lega Nord, che ha confermato il sostegno del partito alla proposta 5 Stelle, Picchi ha ricordato che “dal momento che la Lega ha sempre presentato dei propri candidati all'estero, se non crede a questa circoscrizione estero, banalmente poteva, all'epoca, rinunciare ai rimborsi elettorali che ha sempre preso, quota parte, sulla circoscrizione estero, la quota parte è stata presa, e, so-



prattutto, poteva non esprimere i candidati. Infine, sulla circoscrizione estero, questo Paese ha mandato all'estero, perché non è in grado di trovare lavoro ai propri giovani, un numero che adesso è effettivamente registrato intorno a quattro milioni e mezzo di cittadini, ma il numero di espatriati è molto superiore. Allora, se si va a vedere qual è la rappresentanza assegnata ad una regione che ha quattro milioni e mezzo di cittadini, vedrete che il numero è, per esempio prendiamo una regione come l'Emilia Romagna, che grosso modo ha questi numeri qua, vedrete che non ha dodici rappresentanti, ma ben di più”.

“Pertanto, - ha concluso - credo che ogni considerazione sull'abolizione della circoscrizione estero e tutto ciò che è stato detto in questa Aula sia estremamente falso, ed era giusto lasciare agli atti questa testimonianza”.

L'Aula ha poi respinto la proposta 5 Stelle con 355 voti contrari, 86 i favorevoli, 3 gli astenuti.

## RINNOVO COMITES/ ANCORA DUE MESI PER ISCRIVERSI NEGLI ELENCHI DEGLI ELETTORI

Roma - Ancora due mesi di tempo per iscriversi negli elenchi degli elettori e partecipare, così alle elezioni dei nuovi Comites.

Scade, infatti, il 18 marzo il termine per inviare al consolato della residenza la domanda di iscrizione, disponibile sui siti ufficiali dei Consolati dove si voterà. Il fac simile del modulo viene pubblicato anche sulla stampa italiana all'estero e sui siti dei Comites.

Come ricorda la Farnesina – che ha un link alle elezioni dei Comites sull'home page del sito – possono votare i cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali e residenti da almeno 6 mesi nella circoscrizione consolare, che ne facciano richiesta entro il 18 marzo.

L'Ufficio consolare competente entro il ventesimo giorno antecedente la data del voto (28 marzo) invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituisce per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale. La busta deve essere inviata al più presto possibile in modo da giungere a destinazione non oltre le ore 24 del 17



APRILE 2015.

Come noto, sabato scorso, 17 gennaio, sono state indette di nuovo le elezioni nelle 24 circoscrizioni consolari in cui l'anno scorso non era stata presentata o ammessa nessuna lista.

Alcune di quelle sedi – come Madrid o Vienna, Bucarest – nel dare notizia delle nuove elezioni precisano che “sono valide le richieste di iscrizione nell'elenco elettorale già presentate nei mesi di agosto 2014 – gennaio 2015. Gli elettori che avevano dunque richiesto di votare per le elezioni del 19 dicembre NON dovranno inviare nuove richieste”.

## 25 ANNI DI ATTIVITÀ PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO: PUBBLICATA LA RACCOLTA DEGLI ATTI E DEI DOCUMENTI DEL CGIE

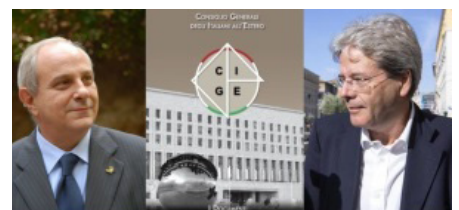
Roma - Come annunciato di recente a Roma dal segretario generale Elio Carozza e a pochi mesi dalle elezioni per il rinnovo dei Comites, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha pubblicato una raccolta in due volumi che ripercorre la propria storia, dalla istituzione ufficiale sino agli sviluppi più recenti.

Il primo dei due testi che compongono l'opera è una rassegna degli atti e dei documenti più significativi dell'attività del Consiglio, dalla sua nascita, dalla seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione del 1988 sino agli Stati Generali della lingua italiana nel mondo dell'ottobre scorso.

Il secondo volume raccoglie

la parte normativa riguardante il Cgie e i Comites e si sviluppa partendo dalle promulgazioni che ufficialmente istituiscono i due organismi e ne regolamentano le competenze sino ad arrivare agli ultimi testi normativi.

La pubblicazione è disponibile in versione Pdf sul sito della Farnesina e si inserisce nel più ampio programma di informazione, comunicazione e rinnovamento che il Cgie sta realizzando negli ultimi mesi. Il volume va inoltre ad accrescere un robusto numero di iniziative già concretizzate dal Consiglio come l'ampliamento del sito web, l'attivazione di un apposito canale Youtube e la creazione di una applicazione per iPad e iPhone.



Il volume si avvale in apertura di un contributo del ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, che, anche nella sua veste di presidente del Cgie, ne loda il "contributo di pensiero di cruciale importanza per l'azione del Governo, concorrendo in particolare a disegnare un quadro delle esigenze delle collettività, di cui i membri del Consiglio sono espressione, in

una visione di insieme che integra le istanze rappresentate a livello di base dai Comitati degli Italiani all'Estero".

"Il 2015 vedrà il rinnovo del Cgie", ricorda Gentiloni, che formula il suo ringraziamento "a quanti - alcuni di loro non più presenti tra noi ma il cui ricordo resta sempre vivo - vi hanno operato con convinzione e tenacia" ed esprime l'auspicio "che l'esperienza da essi acquisita possa essere di sprone per i nuovi componenti".

In premessa anche un intervento del sottosegretario Mario Giro, per il quale con questo documento

"viene tracciata una linea di continuità tra passato e futuro, tra realtà giunte a maturazione e nuove sfide da raccogliere. Le difficoltà incontrate e i successi conseguiti durante questo percorso ci inducono ad interrogarci sull'avvenire, su come, in un mondo in cui la globalizzazione investe gli individui e modifica i confini e arricchisce le identità di popoli e individui, sia possibile realizzare quella comunità di intenti che fa sentire tutti gli italiani ovunque risiedano nel mondo, impegnati a contribuire a proiettare l'Italia. Il Cgie dovrà raccogliere

questa sfida e, nella sua rinnovata strutturazione, continuare la sua fondamentale opera di rappresentanza delle passate e soprattutto delle nuove migrazioni con il difficile compito di interpretarne aspirazioni e stimolare proposte e fornire una giusta soddisfazione".

"Al Governo", scrive ancora Giro, "spetta il compito di inquadrare con lucidità e dare una vocazione a tutti gli italiani all'estero nella più ampia cornice della proiezione esterna dell'Italia, in tutti i campi, a partire da quelli economico e culturale. In uno scenario internazionale sempre più integrato e competitivo, la nostra diffusa e capillare presenza nel mondo costituisce un patrimonio inestimabile ed esclusivo, di presenza nei paesi con la capacità di interpretarne autenticamente le aspirazioni e i bisogni".

"La sfida si presenta oggi ancor più impegnativa, anche perché i mezzi necessari a perseguire gli obiettivi sono sempre più limitati", riconosce Giro. "Una sfida cui dobbiamo puntare come Governo, Parlamento, Pubblica Amministrazione, CGIE e Comites per uno sforzo innovativo anche sotto il profilo dell'organizzazione, per individuare tutte le potenzialità e la forza di essere italiani nel mondo", conclude.

## NUOVI AMBASCIATORI: LE NOMINE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Roma - Sei nuovi Ambasciatori. Su proposta del Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, il Consiglio dei Ministri di ieri pomeriggio ha approvato la nomina al grado di Ambasciatore di sei Ministri plenipotenziari.

Si tratta di Ettore Francesco Sequi (Capo gabinetto del Ministro),


Luca Giansanti (Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza al Mae), Pietro Sebastiani (Ambasciatore a Madrid), Stefano Sannino (Rappresentante permanente dell'Italia presso l'Ue), Teresa Castaldo (Ambasciatore a Buenos Aires) e Maurizio Massari (Ambasciatore al Cairo).


## CIV INPS: DELIBERATA L'INTESA PER LA NOMINA DI TITO BOERI A PRESIDENTE DELL'INPS

Roma - Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) dell'Inps nella riunione di ieri, 13 gennaio, ha deliberato all'unanimità l'intesa per la nomina di Tito Boeri a Presidente dell'Inps.

È quanto si legge in una nota dell'Istituto di previdenza, in cui si sottolinea che "detta intesa è


stata richiesta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota inviata al Presidente del CIV dell'Inps in data 30 dicembre 2014, a seguito dell'avvio della procedura di nomina del Prof. Tito Boeri a Presidente dell'Inps da parte del Consiglio dei Ministri".





**ROMA**

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com



## USA: DECLASSIFICARE I DOCUMENTI SUI FINANZIATORI DELL'11 SETTEMBRE

Roma - Il 7 gennaio, mentre a Parigi i giornalisti di Charlie Hebdo venivano massacrati dai terroristi islamici, a Washington si teneva un'importante conferenza stampa sulla necessità di rendere pubbliche le 28 pagine della Relazione d'Inchiesta del Congresso americano del 2002, che rivelerebbero i finanziamenti dell'Arabia Saudita ai terroristi dell'11 settembre. Queste pagine furono secretate dal presidente George Bush. Purtroppo lo sono ancora.

La citata conferenza stampa è stata tenuta dall'ex senatore democratico Bob Graham insieme a due deputati, il repubblicano Walter Jones e il democratico Stephen Lynch, e alla co-presidente dell'Associazione delle Famiglie e dei Sopravvissuti dell'11/9, la signora Terry Strada.

Secondo noi si tratta di un evento politico di grandissima rilevanza che può contribuire a rendere più efficace la lotta al terrorismo e al fondamentalismo. Purtroppo la grande stampa europea ed internazionale lo ha ignorato. È davvero singolare se si considera che si dice a gran voce di voler colpire alla radice i sostenitori ed i finanziatori del terrorismo.

Bob Graham, che è stato anche governatore della Florida e membro del Senato Federale per tre mandati, nel 2001/02 era presidente della Commissione d'Intelligence del Senato. Dopo l'attentato alle Torri Gemelle fu copresidente della Commissione d'Indagine conoscitiva attivata dalle Commissioni di Intelligence del Senato e della Camera.

Nel dicembre del 2002 venne redatto un rapporto di oltre 800 pagine. Quando però sei mesi dopo tale documento fu declassificato, si scoprì che 28 pagine mancavano. Proprio quelle che spiegavano il ruolo dell'Arabia Saudita nel finanziamento dei terroristi e dell'attentato dell'11/9.

Va sottolineato che allora una maggioranza bipartisan di senatori e deputati, tra cui anche Joe Biden, attuale vice presidente, John Kerry, oggi segretario di Stato, e Hillary Clinton, si appellarono a Bush affinché le rendesse pubbliche, in quanto non pregiudizievoli per la sicurezza nazionale. Non vi riuscirono.

Perciò in questi anni il senatore Graham non ha mai smesso di chiederne la pubblicazione. Egli ne conosce bene il contenuto avendolo redatto e sottoscritto. Più volte ha portato alla luce dettagli importanti del coinvolgimento saudita nell'11/9. Ma, fintanto che il presidente americano non le rende pubbliche per decreto, egli è tenuto al segreto sul contenuto delle 28 pagine.

Sic stantibus rebus, reputiamo che il contributo migliore alla verità sia citare parti dell'intervento svolto a Washington dal senatore Graham. "I sauditi", ha detto, "sanno quello che hanno fatto. Non sono persone che non conoscono le conseguenze de-



lle azioni del loro governo. I sauditi sanno che noi sappiamo quello che hanno fatto. Persone del Governo americano hanno letto le 28 pagine e hanno letto anche tutti gli altri documenti che sono stati fino ad oggi secretati. E i sauditi lo sanno".

"Quale potrebbe essere la reazione dei sauditi che osservano come gli USA abbiano assunto una posizione di passività o di vera ostilità a che questi fatti siano resi pubblici?", ha chiesto il senatore. "Bene", ha aggiunto Graham, "per prima cosa essi hanno continuato e forse accresciuto il loro sostegno allo wahabismo, una delle forme più estremiste dell'Islam, a livello mondiale ed in particolare nel Medio Oriente. In secondo luogo hanno sostenuto il fervore religioso delle organizzazioni che portavano avanti queste forme estreme di Islam con appoggi finanziari e di altro tipo. Queste comprendono moschee, madras e strutture militari. Al Qaeda era una creatura dell'Arabia Saudita e gruppi regionali come quello di Shabaab (la cellula somala di Al Qaeda) sono stati in gran parte creature dell'Arabia Saudita; e adesso l'ISIS è l'ultima creatura... l'ISIS è una conseguenza non una causa, è una conseguenza dell'espandersi dell'estremismo in gran parte sostenuto dall'Arabia Saudita".

Il senatore americano ha poi detto che "la conseguenza della nostra passività nei confronti dell'Arabia Saudita ha fatto anche tollerare una moltiplicazione di organizzazioni violente, estreme e fortemente dannose per la regione mediorientale e una minaccia a tutto il mondo, come abbiamo visto questa mattina a Parigi".

Trattasi di accuse molto gravi che, data l'autorevolezza della fonte, richiedono il massimo di chiarezza.

Alla conferenza i deputati Jones e Lynch hanno annunciato di aver presentato alla Camera una risoluzione, la H Res. 14, per richiedere al presidente Obama di togliere il segreto alle suddette 28 pagine.

Sia il testo della legge che il video della conferenza stampa sono disponibili sui siti dei due parlamentari, [www.jones.gov](http://www.jones.gov) e [www.lynch.gov](http://www.lynch.gov).

La signora Terry Strada, da parte sua, ha ribadito

che "tutti sanno che Al Qaeda e Osama bin Laden ci hanno attaccato l'11/9, ma questa è solo metà della verità. Crediamo che l'altra metà stia nelle 28 pagine redatte dalla Commissione d'Inchiesta". "Dobbiamo declassificarle e denunciare i finanziatori dell'attacco terroristico e intraprendere azioni contro di loro", perché, ha aggiunto, "le famiglie delle vittime e dei sopravvissuti dell'11/9 hanno il diritto di conoscere la verità".

A questo punto sarebbe opportuno che non solo i singoli Stati, ma anche l'Unione Europea sollecitassero l'Amministrazione Obama per ottenere il massimo di trasparenza su una vicenda tanto dolorosa quanto inquietante. (mario letteri\*\*\paolo raimondi\*\aise)

\*\* già deputato e sottosegretario all'Economia

\* economista

## RENZI AL WORLD ECONOMIC FORUM/ EVENTO INAUGURALE TARGATO ITALIA/ ANDREA BOCELLI TRA I PREMIATI CON IL CRYSTAL AWARDS

Questa sera il Presidente del Consiglio Matteo Renzi raggiungerà Davos per partecipare al World Economic Forum. L'edizione 2015 – che inizierà formalmente domani per proseguire fino al 24 gennaio – avrà per tema "The New Global Context".

Il WEF riunisce oltre 40 capi di Stato e di governo e 2500 personalità leader dell'economia, del giornalismo e dell'accademia internazionale. Il premier italiano, in particolare, interverrà domani mattina, alla sessione plenaria "Transformational Leadership".

Il Forum verrà inaugurato ufficialmente questa sera con un evento targato Italia. L'edizione numero 45 del WEF inizierà infat-

ti con il gala di apertura, durante il quale vengono consegnati i Crystal Awards. A riceverli quest'anno Andrea Bocelli, che si esibirà in concerto, l'architetto giapponese Shigeru Ban, e la cantatente franco-africana Angélique Kidjo. Il premio, istituito nel 1995, viene assegnato ogni anno a ad artisti che sono "veri cittadini globali" e che, come tali, "migliorano le condizioni del mondo con la loro arte".

Ma non finisce qui. Il ricevimento di benvenuto porterà sulle tavole di Davos i vini selezionati dalle cantine dell'Istituto Grandi Marchi abbinati a piatti realizzati con prodotti tipici italiani.

"Siamo molto orgogliosi di proporre il meglio delle nostre cantine a oltre 800 partecipanti tra



capi di Stato, esponenti di primo piano dell'economia internazionale, intellettuali e giornalisti di fama mondiale - afferma Piero Antinori, presidente dell'Istituto Grandi Marchi. -Sarà una vetrina importante per tutto il settore per il quale l'Istituto contribuisce per quasi il 7% del valore complessivo dell'export di vino imbottigliato".

## RINNOVO COMITES/ EMANATI I NUOVI DECRETI CONSOLARI NELLE 24 CIRCOSCRIZIONI

Roma - Sono stati emanati oggi 17 gennaio i decreti consolari che indicano di nuovo le elezioni dei Comites nelle 24 circoscrizioni in cui erano state annullate per mancanza di liste ammissibili.

Si tratta delle circoscrizioni di: Vienna, Liegi, Lione, Nizza, Atene, Dublino, Oslo, Lisbona, Edimburgo, Praga, Bucarest, San Marino, Madrid, Barcellona, Stoccolma, Bangkok, Pretoria, Città del Capo, Perth, Chicago, San Francisco, Detroit, San José e Bogotá.

Il decreto all'articolo 1 stabilisce che le elezioni si

terranno il 17 aprile.

All'articolo 2 si indicano in 12 o 18 i membri che comporranno il nuovo Comites, in base alla consistenza della collettività; l'articolo 3 istituisce l'ufficio elettorale nelle sedi consolari; infine l'articolo 4 convoca la prima riunione del nuovo Comites.

Dalla data di emanazione del decreto, dunque da oggi, deriva che le liste dei candidati potranno essere presentate dal 6 al 16 febbraio.

Ricordiamo che potranno votare a queste elezioni solo i connazionali che si iscriveranno negli elenchi entro il 18 marzo 2015.

## IL VIAGGIO IN SRILANKA E FILIPPINE NELL'UDIENZA DI PAPA FRANCESCO/ L'APPELLO PER IL NIGER

Roma - “Vorrei invitarvi a pregare insieme per le vittime delle manifestazioni di questi ultimi giorni nell'amato Niger. Sono state fatte brutalità verso i cristiani, i bambini e le chiese.

Invochiamo dal Signore il dono della riconciliazione e della pace, perché mai il sentimento religioso diventi occasione di violenza, di sopraffazione e di distruzione. Non si può fare la guerra in nome di Dio! Auspicio che quanto prima si possa ristabilire un clima di rispetto reciproco e di pacifica convivenza per il bene di tutti”. Questo l'appello lanciato oggi da Papa Francesco a margine dell'udienza generale dedicata al resoconto del suo recente viaggio apostolico in Sri Lanka e Filippine.

Il viaggio, ha detto il Santo Padre, “è stato soprattutto un gioioso incontro con le comunità ecclesiali che, in quei Paesi, danno testimonianza a Cristo: le ho confermate nella fede e nella missionarietà. Conserverò sempre nel cuore il ricordo della festosa accoglienza da parte delle folle – in alcuni casi addirittura oceaniche –, che ha accompagnato i momenti salienti del viaggio. Inoltre ho incoraggiato il dialogo interreligioso al servizio della pace, come pure il cammino di quei popoli verso l'unità e lo sviluppo sociale, specialmente con il protagonismo delle famiglie e dei giovani”.

Momento culminante in Sri Lanka, ha aggiunto, “è stata la canonizzazione del grande missionario Giuseppe Vaz” che “ho indicato come modello per tutti i cristiani, chiamati oggi a proporre la verità salvifica del Vangelo in un contesto multireligioso, con rispetto verso gli altri, con perseveranza e con umiltà”.

“Lo Sri Lanka, ha detto ancora Papa Francesco – è un paese di grande bellezza naturale, il cui popolo sta cercando di ricostruire l'unità dopo un lungo e drammati-

co conflitto civile. Nel mio incontro con le Autorità governative ho sottolineato l'importanza del dialogo, del rispetto per la dignità umana, dello sforzo di coinvolgere tutti per trovare soluzioni adeguate in ordine alla riconciliazione e al bene comune”.

“Le diverse religioni – ha, quindi, sottolineato Papa Francesco – hanno un ruolo significativo da svolgere al riguardo. Il mio incontro con gli esponenti religiosi è stato una conferma dei buoni rapporti che già esistono tra le varie comunità. In tale contesto ho voluto incoraggiare la cooperazione già intrapresa tra i seguaci delle differenti tradizioni religiose, anche al fine di poter risanare col balsamo del perdono quanti ancora sono afflitti dalle sofferenze degli ultimi anni”.

Nelle Filippine - principale Paese cattolico dell'Asia – il Papa ha riferito di aver “sottolineato la costante fecondità del Vangelo e la sua capacità di ispirare una società degna dell'uomo, in cui c'è posto per la dignità di ciascuno e le aspirazioni del popolo filippino. Scopo principale della visita, e motivo per cui ho deciso di andare nelle Filippine - questo è stato il motivo principale -, era poter esprimere la mia vicinanza ai nostri fratelli e sorelle che hanno subito la devastazione del tifone Yolanda. Mi sono recato a Tacloban, nella regione più gravemente colpita, dove ho reso omaggio alla fede e alla capacità di ripresa della popolazione locale. A Tacloban, purtroppo, le avverse condizioni climatiche hanno causato un'altra vittima innocente: la giovane volontaria Kristel, travolta e uccisa da una struttura spazzata dal vento”.

Il Santo Padre ha quindi citato gli incontri con le famiglie e con i giovani, a Manila, “momenti salienti della visita nelle Filippine”.

“Le famiglie sane sono essenziali alla vita della società”, ha sottolineato il Papa. “Dà consolazione e speranza vedere tante



famiglie numerose che accolgono i figli come un vero dono di Dio. Loro sanno che ogni figlio è una benedizione. Ho sentito dire da alcuni che le famiglie con molti figli e la nascita di tanti bambini sono tra le cause della povertà. Mi pare un'opinione semplicistica. Posso dire, possiamo dire tutti, che la causa principale della povertà è un sistema economico che ha tolto la persona dal centro e vi ha posto il dio denaro; un sistema economico che esclude, esclude sempre: esclude i bambini, gli anziani, i giovani, senza lavoro ... - e che crea la cultura dello scarto che viviamo. Ci siamo abituati a vedere persone scartate”.

“Ed è stata una gioia per me – ha, poi, aggiunto – stare con i giovani delle Filippine, per ascoltare le loro speranze e le loro preoccupazioni. Ho voluto offrire ad essi il mio incoraggiamento per i loro sforzi nel contribuire al rinnovamento della società, specialmente attraverso il servizio ai poveri e la tutela dell'ambiente naturale. La cura dei poveri è un elemento essenziale della nostra vita e testimonianza cristiana – ho accennato a questo anche nella visita; comporta il rifiuto di ogni forma di corruzione, perché la corruzione ruba ai poveri e richiede una cultura di onestà. Ringrazio il Signore per questa visita pastorale in Sri Lanka e nelle Filippine. Gli chiedo di benedire sempre questi due Paesi e – ha concluso – di confermare la fedeltà dei cristiani al messaggio evangelico della nostra redenzione, riconciliazione e comunione con Cristo”.